

COVID:SEBASTIANI,TEST RAPIDI E MOLECOLARI NON CONFRONTABILI

1207/SX4

XSP21017011493_SX4_QBKN

R CRO S04 QBKN

Covid:Sebastiani,test rapidi e molecolari non confrontabili
Per il matematico del Cnr si rischia uno spreco di risorse

(ANSA) - ROMA, 17 GEN - I dati relativi ai test antigenici rapidi e molecolari che dal 15 gennaio sono pubblicati sul bollettino quotidiano di ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità vanno considerati separatamente nel calcolo statistico poiché i due tipi di dati non sono confrontabili: lo rileva il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo 'Mauro Picone' del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac).

I dati del 15 gennaio mostrano che "includendo anche i tamponi analizzati con test rapidi antigenici, il numero complessivo dei tamponi aumenta del 75% rispetto a quello dei soli test molecolari", osserva Sebastiani. Per lo stesso giorno, "la percentuale dei positivi sui tamponi, usata comunemente per monitorare il livello di diffusione dell'epidemia crolla dal 9.9%, valore medio nei tre giorni precedenti, a 5.9%, cosa simile avviene il 16. Questo - rileva il matematico - non sarebbe un problema se le percentuali relative ai due casi fossero confrontabili. Invece, la percentuale di positivi è 9.7% per i test molecolari e 0.81% per quelli rapidi antigenici, con una differenza statisticamente significativa".

Ciò significa che "a livello matematico, il numeratore della percentuale di positivi unendo i due tipi di tamponi aumenta percentualmente molto meno del denominatore e questo diminuisce la sensibilità di questo indicatore". Sarebbe quindi opportuno, secondo Sebastiani, "utilizzare separatamente le due percentuali di positivi". Questa esigenza diventa ancora più chiara analizzando la situazione a livello regionale. Secondo l'analisi del matematico "dieci regioni (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Liguria, Molise, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta e Veneto) hanno effettuato un totale di 68.341 test antigenici rapidi senza rilevare nemmeno un positivo". Un risultato che, con quello analogo relativo a tutte le regioni-province autonome, "si può spiegare con un diverso tipo di soggetti esaminati con test rapidi antigenici rispetto a quelli relativi ai molecolari, assieme a un'alta percentuale di falsi negativi per i test antigenici rapidi. E' bene usare i test rapidi, ma in questo modo si rischia uno spreco di risorse". (ANSA).

BG

2021-01-17 12:53

Servizio Agenzie a cura di Telecom News

COVID:SEBASTIANI,TEST RAPIDI E MOLECOLARI NON CONFRONTABILI (2)

1206/SX4

XSP21017011493_SX4_QBXI_CMS_ANSA

R CRO S04 QBXI

Covid:Sebastiani,test rapidi e molecolari non confrontabili (2)**Per il matematico del [Cnr](#) si rischia uno spreco di risorse**

(ANSA) - ROMA, 17 GEN - Ciò significa che "a livello matematico, il numeratore della percentuale di positivi unendo i due tipi di tamponi aumenta percentualmente molto meno del denominatore e questo diminuisce la sensibilità di questo indicatore". Sarebbe quindi opportuno, secondo Sebastiani, "utilizzare separatamente le due percentuali di positivi". Questa esigenza diventa ancora più chiara analizzando la situazione a livello regionale. Secondo l'analisi del matematico "dieci regioni (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Liguria, Molise, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta e Veneto) hanno effettuato un totale di 68.341 test antigenici rapidi senza rilevare nemmeno un positivo". Un risultato che, con quello analogo relativo a tutte le regioni-province autonome, "si può spiegare con un diverso tipo di soggetti esaminati con test rapidi antigenici rispetto a quelli relativi ai molecolari, assieme a un'alta percentuale di falsi negativi per i test antigenici rapidi. E' bene usare i test rapidi, ma in questo modo si rischia uno spreco di risorse". (ANSA).

BG**2021-01-17 12:55****Servizio Agenzie a cura di Telecom News**